

La Luna è in dissonanza col Sole e con Venere e più gelosamente con Marte, ma in buon aspetto di Saturno. Giornata poco propizia alle occupazioni artistiche e alla vita sentimentale; per contro ne risulteranno stimolate le doti di pazienza, Sark opportuno non fare nulla che esca dai limiti delle occupazioni abituarie.

I tratti oggettivi sono di molta pazienza, prudenza e perfezionismo; instabili e capricciosi dal punto di vista sentimentale, si riveleranno talvolta impulsivi e intemperanti.

LUMEN.

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

TORINO Martedì 22 Febbraio 1938 - Anno XVI MATTINO

Situazione generale del tempo sull'Europa: basse pressioni permangono sul Mediterraneo centro-orientale con minimo sull'Egeo e sull'Europa nord-orientale con minimo sull'Alta Russia. Il rimanente è tutto in regime anticiclonico con massimo sulla Scozia. Sull'Italia si ha pertanto afflusso di aria temperata fredda del primo quadrante.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono sull'alta e media Italia, ancora instabile e leggermente perturbato sulla bassa Italia e sulle isole maggiori.

IL DISCORSO DI HITLER e l'avvenimento di Londra nelle ripercussioni internazionali

La situazione giudicata a Vienna

Vienna, 21 febbraio.

Al quinto e alle dimissioni di Eden abbiamo fatto in Austria più impressione del discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere Hitler o viceversa, non è facile rispondere: quelli che considerano l'odierna situazione della Europa centrale un riflesso dei rapporti anglo-italiani, sono molti e siccome Eden lascia il potere a breve distanza dal convegno di Obersalzberg e poche ore dopo che Hitler aveva analizzato con sarcasmo la sua politica, le congetture, le combinazioni delle ipotesi quasi non si contano. Mussolini prende la sua rivincita in modo magnifico, ma qui certi ambienti non vorrebbero vedere installarsi al Foreign Office persona disposta a rafforzare la posizione di Hitler. C'è nell'aria una perplessità che influenza sulla vita sociale e sull'economia e lo si vede ad esempio nel pubblico e nei ritrovi e in Borsa. Il problema dell'Europa Centrale — pensa la gente — lo si sta risolvendo appena adesso assieme a quello del Mediterraneo. Dunque, aspettiamo, stiamo a vedere cosa verrà fuori dal nuovo scambio di vedute tra Inghilterra e Italia e stiamo a sentire se giovedì il dott. Schuschnigg, con il suo discorso alla Dieta federale, si manifesterà perfettamente d'accordo con quello che Hitler ha detto ieri al Reichstag.

Il discorso di Hitler avrebbe soddisfatto tutti se non si fosse alla vigilia assicurato che esso avrebbe contenuto una esplicita conferma del riconoscimento della indipendenza dell'Austria; il Führer e Cancelliere ha invece detto in forma indubbiamente esplicita che l'incontro di Obersalzberg ha avuto lo scopo di eliminare i malintesi verificatisi nell'applicazione pratica dell'accordo dell'11 luglio 1936 ed in questo accordo — rivela ad esempio il «Wiener Montagblatt» — è ben contenuto il riconoscimento della indipendenza austriaca, così come è contenuto l'impegno di non intervenire in faccende interne ecc. Hitler è partito dal concetto che a Obersalzberg non è stata trattata nessuna nuova convenzione, ma solo si è provveduto a rendere applicabile una convenzione esistente; ragion per cui, il ritornare su certi principi, era superfluo. Con il loro contegno i nazionalisti locali, per il momento almeno, si manifestano soddisfatti di Obersalzberg ed ormai assistiamo in Austria allo spettacolo di cortei i quali affollano gridando e Viva Hitler, Viva Schuschnigg, Viva Seyns Inquart, Viva il Fronte patriottico ed in città di provincia parecchie case hanno esposto, a fianco dell'austriaca, la bandiera della croce uncinata. Il tutto avviene senza incidenti, perché la polizia, paziente e abile, toglie colore a quelli che vorrebbero lottare per una cosa proibita, e certi cortei nazionalisti vengono rinsanguinati da individui in fondo apolitici e indifferenti ma all'incirca convinti che ormai le cose debbano andare per un certo verso. La folla ha una sua propria coscienza collettiva; il Governo ad ogni buon conto, ha fatto pubblicare stasera una ordinanza che vieta in tutta l'Austria riunioni e cortei di qualsiasi genere. Le dimostrazioni viennesi di questa sera avevano un po' degenerato.

Del discorso di Hitler, alla Reichspost piace il brano con il quale il Cancelliere del Reich si è rallegrato di aver trovato in Schuschnigg le stesse sue idee e il desiderio di arrivare con lui sulla strada utile agli interessi del suo Paese e del popolo tedesco; questo fatto, e la circostanza che Hitler abbia detto, come vi aveva già alluso Von Papen al proposito di evitare a tempo, mediante gli accordi, catastrofici sviluppi, sembrano alla Reichspost dover convincere ogni buon austriaco della necessità di approvare e sostenere la politica di Schuschnigg.

A tali concetti si ispirano con delle varianti, i commenti di tutti i giornali austriaci, mentre in Cecoslovacchia è logico che i commentatori si soffermino sulle parole pronunciate da Hitler parlando di 10 milioni di tedeschi d'oltre frontiera. Ne deriva che la mancanza di accento all'indipendenza dell'Austria, a Praga non preoccupa nessuno, e, per contro, nei giornali di legazione costituirà l'indipendenza cecoslovacca la base della pace europea.

Dell'impressione suscitata in Austria dalle dimissioni di Eden (la cui carriera il Neues Wiener Journal considera finita) abbiamo già detto. La Reichspost e il Weltblatt concordano nel ritenere Chamberlain risoluto ad intendersi una buona volta con l'Italia e vedono la riprova di questa risoluzione nel sacrificio di cui egli ha fatto del suo ministro degli esteri, mentre la Neue Freie Presse, la quale giorni addietro ha rimproverato a Eden di non aver conosciuto la realtà europea, fa il bilancio delle perdite di prestigio inflitte alla Gran Bretagna dal ministro dimissionario.

Peccato però che in Austria, si parli in questo modo appena oggi.

Eden ha perduto

Londra, 21 febbraio.

In un editoriale che sarà pubblicato domattina, il Daily Telegraph, compendando quasi completamente l'atteggiamento assunto stasera, scrive: «Uno dei buoni effetti della discussione di ieri al Comune è stato dalla distensione di una grande quantità di miscomprendimenti in casa e di inesatte espressioni all'estero. Quali che siano i fatti enunciativi da Chamberlain, è impossibile dire che il Gabinetto consentendo d'aprire conversazioni col Governo italiano, abbia semplicemente mostrato una disonorevole propensione ad arrendersi di fronte alle dittature, buttando via i principi della politica britannica e tradire la fedeltà a grandi cause e a prove amichevoli. La sola cosa che il Governo ha scartato è stata quella di mantenere una politica ad ogni possibilità di distensione. L'opposizione, d'altra parte, mentre professava la sua devozione al principio di autodeterminazione e di assicurare la pace, si rifiutava di avere alcun rapporto con Nazioni di cui non approva le forme di Governo. Altro fatto saliente è che le divergenze che erano portate alle dimissioni di Eden erano nello stesso tempo scilicet ma insuperabili. L'ex-segretario agli esteri ha perduto. Questi risultava di aprire conversazioni con l'Italia, perché voleva prima vedere il governo italiano, fare atto di pentimento nel campo bianco, e non doveva attendere qualche indicazione che il Governo italiano avrebbe accettato la formula britannica per ridurre i volontari in Spagna. Egli dichiara di non aver mai inteso impedire conversazioni con le dittature; ma è ormai più che evidente che egli non si sarebbe considerato soddisfatto di alcuna di quelle che non fosse una Italia che apparisse nel campo bianco sull'ingenuocitato del pentimento».

«Obiezioni di questo genere avrebbero state giustificate soltanto se il fossero dovuti abbandonare i principi fondamentali, ma nulla è stato abbandonato e non il rifiuto di entrare in discussione come contro partita dell'accettazione da parte dell'Italia della formula britannica sul ritiro dei volontari».

Il giornale conclude riferendosi ad una frase piuttosto misteriosa pronunciata da Eden durante il suo discorso allorché ha detto che la questione delle trattative con l'Italia non era stata l'origine, ma che egli aveva avuto altre ragioni di dissenso su fatti che non hanno nulla a che vedere con i rapporti italo-inglesi.

Il giornale, come del resto tutti gli altri fogli, si astiene dal fare qualsiasi commento sul discorso pronunciato dopo Eden dal suo ex sottosegretario lord Cramborne, il quale ha rafforzato la dose chiamando l'azione dell'Italia «un ricatto». Non credevamo che tale parola potesse ricorrere sulle labbra di un lord che ha avuto qualche funzione diplomatica.

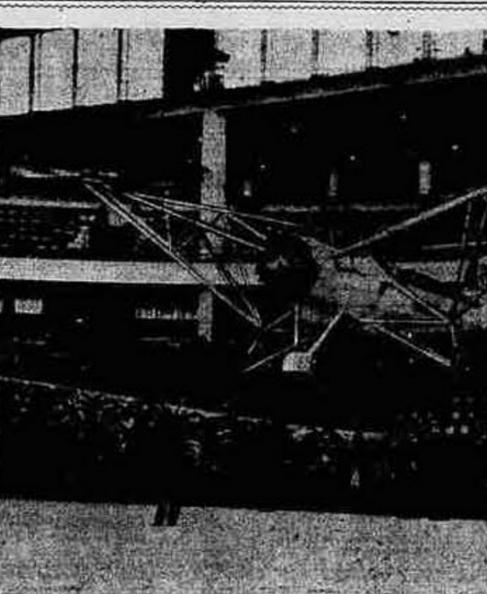
Canton bombardata

Scianga, 21 febbraio. Una squadriglia di numerosi aeroplani da bombardamento è apparsa questa mattina alle 10 nel cielo di Canton bombardando la città fortissimamente. È stato particolarmente oggetto di attacchi il quartiere industriale di Seepai.

Dopo questo bombardamento due degli aeroplani giapponesi hanno bombardato violentemente le rive di Bocca Tigris e la stazione di Ciang Mok Tan lungo la linea ferroviaria Canton-Kaolin. Durante il bombardamento è stato colpito un treno che trasportava delle munizioni, che con grandissimo fragore è esploso.

Poche ore dopo un nuovo attacco aereo giapponese veniva effettuato sulla città. Alle nove gli aeroplani da bombardamento giapponesi hanno sorvolato Canton in direzione della città di Sai Cuen. Sino ad ora non sono ancora pervenute precise informazioni sui danni causati dal bombardamento, ma, secondo le prime notizie, si tratta di un danno molto grave. Nella giornata di oggi è continuata la nostra avanzata nel settore di Teruel, ed è stata vinta ogni resistenza che ha opposto il nemico, completamente accerchiato dalle nostre truppe.

«Sono stati occupati la «Plaza de Torres», il sobborgo ed il quartiere nuovo della città e si procede all'occupazione metodica della città, nella quale si trovano spar-



IL PRIMO VOLO IN LOCALE CHIUSO si è compiuto nella Deutschlandhalle di Berlino. L'aviatrice Hanna Reitsch, pilotando un apparecchio di tipo elicottero, si è spinta in alto e in basso e in ogni lato del vasto padiglione decollando e atterrando perpendicolarmente.

Il figlio di Trotzky è stato ucciso dalla G.P.U.

Parigi, 21 febbraio.

Come è noto il figlio di Trotzky, Leon Sedof, è morto mercoledì mattina 18 febbraio in una clinica parigina. Le circostanze della sua morte permettono agli amici del defunto di affermare che la G.P.U. lo ha fatto assassinare. Così la Lette Ouvrière scrive: «Affinché tutta la luce venga fatta sulle cause e sulle circostanze esatte che hanno condotto alla morte il nostro camerata, noi abbiamo chiesto che una autopsia venga praticata e che un'inchiesta sia effettuata. Ma è però già evidente, senza che vi fosse bisogno di un'autopsia, che le cause reali che hanno provocato il decesso in piena gioventù, a trentadue anni, del nostro camerata, consistono nelle mostruose e sistematiche persecuzioni».

L'offensiva nazionale in Aragona

LA VITTORIA SI ESTENDE a mezzogiorno di Teruel

Mentre quattro colonne di Franco circondano e addentano l'abitato, altri reparti inseguono i resti delle truppe nemiche sulla strada di Cuenca e di Valencia

St. Jean de Luz, 21 febbraio.

Secondo gli ultimi rapporti nazionalisti da fonte militare, quando rimane ancora sul campo delle truppe marxiste, sarebbe completamente distrutta nella città. I rossi stanno compiendo un disperato sforzo per cercare di opporre resistenza alle truppe di Franco, ma l'anelito attorno alla città, formato da quattro colonne nazionaliste, ha tagliato ad essi tutti i contatti con le truppe marxiste che si trovano nei dintorni della città.

Questo mattino si è udita una forte esplosione nell'interno di Teruel. La città sembra che abbia subito gravissimi danni. Ieri nel pomeriggio il comando generale militare era in fiamme e la maggior parte degli edifici erano quasi completamente distrutti. Si crede che i rossi abbiano approfittato dei numerosi depositi di esplosivi esistenti nella città per minarla.

La battaglia continua ed assume un carattere sempre più aspramente nazionale. Le forze nazionaliste, che da un lato stanno sempre più entrando nell'interno dell'abitato urbano della città, prendendo d'assalto le case e le barricate dove i rossi tentano di opporre una disperata resistenza — visto che esse, tagliati dal grosso delle loro forze e completamente isolati non possono che scegliere tra la resa e l'infinito sacrificio — dall'altro, premiono vigorosamente contro la retroguardia marxista, che tenta di coprire la ritirata delle armate verso il sud.

I Principi di Piemonte alla Casa dei Mutilati

Roma, 21 febbraio.

La Casa Madre dei Mutilati è stata visitata onorata dalla visita dei Principi di Piemonte. All'interno della Casa era schierata la Legione romana Mutilati col labaro e la 220.ª Legione mobile somma. Accompagnati dai dirigenti, i Principi visitarono tutti i locali della Casa. L'ingresso dei Principi nell'aula maggiore è accolto da un caloroso applauso. Umberto e Maria passarono tra i corali limitati da due siepi di ufficiali e soldati, tutti attenti e salgono sul piano rialzato dell'aula. Qui in piedi ascoltano l'indirizzo che loro rivolge l'onorevole Delcroix.

Mille prigionieri catturati

Salamanca, 21 febbraio.

Il Gran Quartier di Salamanca ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni: «Nella giornata di oggi è continuata la nostra avanzata nel settore di Teruel, ed è stata vinta ogni resistenza che ha opposto il nemico, completamente accerchiato dalle nostre truppe. «Sono stati occupati la «Plaza de Torres», il sobborgo ed il quartiere nuovo della città e si procede all'occupazione metodica della città, nella quale si trovano spar-

Il figlio dell'on. Varzi perito durante un volo

Milano, 21 febbraio.

È perito, in Egitto, per un incidente aereo, Oliviero Varzi, figlio dell'on. Varzi, presidente della sezione di Novara della Reale Unione Aeronautica.

Partito da Bengasi ieri sera, alle 11, è stato segnalato a Marsa Matruh nella serata. Il suo apparecchio, un Percival Gull, è caduto a 100 chilometri a ovest del Cairo. Senza notizie del figlio e del suo passeggero, il pilota Reynald Reynaldi della Royal Air Force intraprendeva delle ricerche all'alba. La guardia di frontiera ha iniziato delle ricerche; sono stati infatti trovati i rottami dell'apparecchio e i corpi carbonizzati. I primi risultati dell'inchiesta lasciano supporre che l'aviatore, avvicinato al suolo per distinguere le luci del Cairo, si sia creduto al di sopra della vallata del Nilo e abbia urtato contro una collina.

Cade la cupola di una chiesa uccidendo un muratore

Bologna, 21 febbraio.

Una disgrazia mortale è avvenuta a Bazzano, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Sotto la cupola i muratori Medardo Romagnoli, di anni 51, e Vito Pedretti, di anni 49, stavano lavorando ad una decina di metri per completare alcuni lavori; ma d'improvviso, mentre il Pedretti era uscito, la cupola sopraltante si è staccata in blocco, travolgendo il Romagnoli che è deceduto all'istante.

Eden se ne va...

DIALOGO CON LE FORBICI

Le lettere che si sono scambiate domenica Chamberlain e Eden costituiscono, per il lettore attento, le battute di un dialogo, calato dalla forma epistolare ma sostanzialmente costruito di affermazioni e di repliche che precisano chiaramente i termini del dissenso tra il Premier e l'ex-Ministro degli Esteri britannico. Abbiamo scomposto per le forbici le due lettere avvicinandone i periodi; vi abbiamo aggiunto (in corsivo tra parentesi) le frasi più salienti dei giornali inglesi di ieri mattina favorevoli all'uno o all'altro dei due personaggi; ne è scaturito un dialogo che ha tutta l'aria di una scena scritta di fantasia, ma che è invece integralmente ricavata dalle due lettere. Le sigle D.T., D.M., D.H. indicano i giornali Daily Telegraph, Daily Mail e Daily Herald di ieri.

EDEN — Mio caro Primo Ministro, gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno resa evidente una divergenza tra noi due. CHAMB. — Mio caro Anthony, la nostra divergenza non concerne lo scopo ultimo e fondamentale della nostra politica... EDEN — Non posso raccomandare al Paese una politica alla quale non aderisco. CHAMB. — La decisione che ritenete impossibile di accettare è che questo è il momento adatto a dar principio alle conversazioni anglo-italiane. EDEN — So che anche voi siete divenuto sempre più consape-

voli dell'esistenza di questo divario. CHAMB. — Io speravo che voi non ritenereste ciò di sufficiente importanza da rendere necessaria una separazione. EDEN — Non può essere nell'interesse del Paese che i dirigenti non lavorino in pieno accordo. CHAMB. — Speravo che la differenza di punti di vista cui accennate non vi sembrasse incompatibile... EDEN — E' con profondissimo rincrescimento che ho deciso di lasciare voi ed i vostri colleghi... (Il Paese apprenderà le dimissioni con profondo dispiacere. D.T.) CHAMB. (Il Paese si sentirà sollevato sapendo che Eden ha lasciato il Governo. D.M.)

Non mi rimane che accettare la vostra decisione... EDEN (Chamberlain deve aver calcolato tutte le possibilità di un contrappeso sulla compagine del proprio Governo. D.T.) — Ho lavorato durante anni di grande difficoltà... CHAMB. — Desidero ringraziarvi molto caldamente. (I suoi contatti con l'Italia e con la Germania furono particolarmente maldestri. D.M.) EDEN — Non dimenticherò mai... (Chamberlain deve essere certo che la spiegazione del suo atteggiamento sarà approvata dal Parlamento e dal Paese. D.T.) CHAMB. — Avete tenuto l'alto ufficio con tanta distinzione... (In due anni ha causato in-

certezza in casa e tensione all'estero... la politica delle sanzioni è stata un fallimento... D.M.) EDEN — Le nostre divergenze... (un pessimo giorno, oggi, per la ripugnanza dell'Inghilterra all'estero... D.H.)... non possono cancellare tale ricordo. CHAMB. — Nulla di quanto è avvenuto... (La sua condotta deve essere gli affari internazionali è stata sempre divorziata dalla realtà. D.M.)... nulla di quanto è avvenuto ha scemato il mio affetto per voi e la mia ammirazione per le vostre doti... EDEN (allontanandosi): «Se si voleva arrivare a questo, era meglio arrivare prima... D.T.



La riunione di boxe a Milano

Spoldi atterra Rubio in poco più di due minuti

Milano, 21 febbraio. Il numero pubblico che ha stipato questa sera ogni ordine di posti al teatro Puccini per assistere all'annunziata riunione pugilistica è rimasto deluso. L'incidente principale che ha opposto Spoldi allo spagnolo Rubio è durato poco più di due minuti: tre colpi e l'ultimo, un destro alla mascella, sono bastati al pugiliatore italiano per spegnere l'avversario nel mondo dei sogni. Rubio è rimasto oltre 5 minuti prima di riversarsi. Nell'altro atteso incontro della serata, il romano Fausto Rossi, che ha esordito a Milano, ferito dai suoi vittoriosi incontri sostenuti all'estero, è completamente mancato alla prova. Egli ha chiuso alla pari in 5 tempi contro il milanese Bassi. Negli altri due combattimenti della serata, il peso leggero romano Clavari ha battuto ai punti in 5 riprese l'anononeto Giacomo Riboldi di Milano ha battuto il peso medio leggero Gaudani per abbandono alla settima ripresa.

Muore dopo aver disposto i funerali della suocera

Vienna, 21 febbraio.

Un pietoso caso ha vivamente commosso la cittadinanza. Appena rimesso dopo avere preso le disposizioni per i funerali della suocera, signora Giovanna Ferrar, si vedeva Todescato, deceduta a 85 anni, il commerciante Giuseppe Martini, di 51 anni, veniva colto da male e subito decedeva.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Vittorio Emanuele

Le opere: Bohème - Valchiria - Boris Godunoff - Otello

Si hanno ora notizie sicure, ufficiali, come è in uso dire, sulla stagione lirica che avrà inizio al Vittorio Emanuele il 1.º marzo prossimo e sarà oltre un mese. Le opere acquisite sono la Bohème di Puccini; la Valchiria di Wagner, il Boris Godunoff di Mussorgsky, e l'Otello di Verdi. Se poi le truppe in corso per la rappresentazione di una nuova opera di un giovane maestro andranno a buon fine, le opere messe in cartellone saranno cinque.

Questo programma è stato elaborato dai componenti la nuova «Società lirica torinese» in accordo con le superiori gerarchie. Questa società che è presieduta dall'on. Conte Carlo Parea, ha incontrato il favore delle autorità locali per il programma di carattere generale che esso si propone e che naturalmente non può esaurirsi in una stagione lirica. Sorta in un momento in cui a Torino è venuta a mancare la stagione d'opere che qui costituiva, come in altri grandi centri, una ininterrotta tradizione, la «Società lirica torinese» avrebbe voluto colmare la lacuna, non solo di carattere generale, ma di carattere artistico, e di realizzare le migliori iniziative liriche col da valorizzare le belle locali tradizioni di mecenatismo e superiorità artistiche.

Al nome del presidente conta Parea si sono aggiunti nomi di alti esponenti della finanza e dell'industria nell'intento di potenziare le manifestazioni in modo da ottenere un livello artistico nettamente superiore al normale.

La Società lirica nella certezza di incontrare la simpatia degli appassionati della musica da cui iniziò a questa stagione alla quale succederanno altre, le manifestazioni avranno come si è detto carattere di continuità. La sovrintendenza artistica della stagione è affidata a Bindo Misiroli, segnalato dalla «Federazione nazionale degli spettacoli» e dal Centro Lirico come un direttore artistico di valore. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il noto e apprezzato maestro Giuseppe Del Campo. Ecco i principali interpreti: nella Bohème: Pamparini, Lugo, Borignazzo, Di Lello, Valchiria: Denemeti (ungherese), Cobelli, Tasso, Mongelli, Boris: protagonista Rimini: Ghislini, protagonista Aureliano Pertile; Jago: Stabile. La massa corale di Torino come pure la massa orchestrale saranno rinforzate.

ALL'ALFIERI la Compagnia di Dina Galli riprende questa sera la nota e apprezzata opera di Giuseppe Adamo, che, nell'interpretazione vivace e divertente della simpatica attrice, ottenne nelle passate stagioni il più vivo successo.

AL CARIGNANO viene ripresa questa sera la brava commedia «L'ingenuità» di Stefano Beckelli, che nella impeccabile interpretazione della Compagnia Menichelli-Giordani, ottenne nelle passate stagioni il più vivo successo.

Concerto Temianka

Gli Amici della musica han presentato l'opera del violinista polacco Henry Temianka, ancor giovane e già assai famoso. Certo egli ha molte qualità. Specialmente notevole la forza e l'elasticità dell'arcata e la vigoria appassionata della cantabilità. Si vorrebbe concordare meglio per giudicarlo esaurientemente. Parvo più incline alla drammaticità che alle espressioni leggere, spigolate, acerbe, non sempre costante nella bellezza e uniformità del suono, il violino quadratura. Qualche sovrachiaro rubato nel Largo della Sonata in mi di Paganini, non a poca grazia nel Rondò. Assai ben cantate le melodie patetiche del Concerto di Mendelssohn; e poco brillante l'Allegro finale. Correttezza, un po' greve, nella Sonata in mi bem. magg. di Mozart. Questi i pezzi importanti, nei quali era dato di scorgere la sua virtù interpretativa. Applausi calorosi a lui, e al maestro Sandro Fuga, valente accompagnatore.

Nel Salone di «La Stampa»

I burattini di Italo Ferrari

Ieri abbiamo distribuito gli inviti per il primo spettacolo dei burattini di Italo Ferrari che avrà luogo oggi, nel Salone del Giornale, alle ore 17 precise, e che sarà riservato ai possessori delle tessere di serie A e B. Oggi, alle 15, distribuiremo gli inviti per il secondo spettacolo — mercoledì 23, alle 17 — riservato ai possessori delle tessere di serie C e D; e ancor oggi alle ore 16, distribuiremo gli inviti per il terzo ed ultimo spettacolo — giovedì 24, alle ore 17 — riservato ai possessori delle tessere di serie E e F. Tutti gli inviti saranno posti a disposizione degli abbonati fino ad esaurimento; gli inviti ancora ricordare che gli inviti sono strettamente personali.

ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile